

posto alla difesa delle leggi, dee domandare la pena dall'huo-
 mo ribaldo, & acciò si dee con ogni studio forzare. Per cō-
 trario, l'ufficio dell'huomo priuato è, dimenticarsi delle ingiu-
 rie fattegli, & ageuolmente rimettere al reo. Oltre ciò, nuuno
 priuato cittadino può assumersi la persona dello accusatore,
 senza gradissima inuidia, & incredibile odio di colui, che haurà
 accusato, & chiamato a giustitia. Onde di leggieri nascono le
 gare, & le discordie tra' cittadini: & molto egregiamente
 questo incommodo è stato uietato da i nostri: sendo imposto
 tutto questo ufficio d'accusare al Magistrato, ilquale non da
 particolar gara tirato, ma per statuto della legge ciò fac-
 cia. Onde è uenuto in effetto, che udito non s'è giamai, che
 niuno de gli Auocatori sia stato biasimato, che molto atro-
 ce si sia portato contra il reo, & troppo aspro accusatore si
 sia mostrato: anzi quanto piu atroce, & aspro si porta, &
 dimostra in questo ufficio, tanto maggior laude, & honore
 ne acquista appò tutti i cittadini. Ma ritorniamo alla comin-
 ciata maniera de' Giudici. Difende dunque l' Auocatore, ra-
 gunato il Consiglio, le parti dello accusatore, & fa una ora-
 tione contra il reo molto aspra, & atroce: rimproueragli
 primieramente i delitti, & misfatti; dopò con testimoni
 conferma le cose rimprouerategli, & le fortifica con ueri-
 simili conietture. Poscia che haurà fatto fine di dire, il di-
 fensore, che si haurà eletto difende la causa del reo. Ap-
 presso, se alcuno de gli Auocatori, prima che i Giudici dia-
 no sentenza, uorrà dire, ha luogo da poter dire. Similmen-
 te gli Auocati, del reo hanno facultà di rispondere, & di
 purgare i delitti opposti a quello. & in quel modo dall' uno,
 & dall' altro s' agita la causa, per insin che l' un di quegli a